

La difesa del gruppo Valpreda ribadisce la necessità di arrivare alla sentenza

# La Corte di Catanzaro decide oggi se continuare il processo

Prospettata la possibilità dello stralcio della posizione degli anarchici - Il pubblico ministero ha chiesto la sospensione del dibattimento in attesa di una decisione della Cassazione - Presentata la querela contro i legali missini che hanno ingiuriato i giornalisti

## Irregolare per la CEE la vendita a prezzo ridotto di grano duro

La vendita di grano duro a prezzi ridotti, da parte dell'AIMA ai partiti italiani per la confezione degli spaghetti a un costo relativamente contenuto, per la CEE non sarebbe regolare. In conseguenza di questa asserzione, il direttore generale per l'agricoltura della commissione comunitaria, L.R. Rabot, ha inviato alla rappresentanza italiana a Bruxelles una lettera in cui si afferma testualmente che l'Italia è in infrazione alle norme relative alla organizzazione comune dei mercati del cereale...

## Dal nostro inviato

Forse oggi sono state gettate le premesse per il quarto processo sulla strage di Fontana mentre l'evento che ha determinato questa logorante battaglia giudiziaria si allontana sempre più in un passato sbiadito; domani — probabilmente — sapremo se, come rimontò 1969, ieri erano state di Freda e Ventura, dei quali il tempo sembra essere il migliore alleato, ed in loro aiuto è giunto anche il pubblico ministero. In realtà il dottor Lombardi non ha sposato nessuna delle tesi già avanzate, ma ha annunciato l'atto di

## Giunta ieri una delegazione dei gruppi del Senato e della Camera

Parlamentari PCI in Sardegna per il problema delle miniere

Avrà incontri con operai, tecnici, amministratori degli enti locali e della Regione, rappresentanti dei sindacati e dei partiti autonomistici - Le visite a Carbonia, Iglesias, Guspini - L'utilizzazione del carbone

Una delegazione dei gruppi del PCI della Camera e del Senato è giunta in Sardegna per svolgere una indagine specifica della situazione nelle zone minerarie carbonifere. La delegazione è composta dai senatori Cagliari, Baccini, Giovannetti, Bellini, e dal deputato Giuseppe Mancuso. Il segretario provinciale della regione Luigi Pirastu, Andrea Ruggio, Carlo Sinna, Licio Azzini, Attilio Poddighe e Paolo Zedda.

## Incontro da Moro per lo sciopero dei magistrati

Nei prossimi giorni il presidente del Consiglio Moro si incontrerà con i dirigenti dell'Associazione nazionale magistrati in merito allo sciopero indetto per il 6 e 7 febbraio. La decisione d'astensione dalle attività che venne presa a maggioranza tra loro, i contrasti, continua a suscitare gravi perplessità che esprimono in numerose prese di posizione.

La segreteria unitaria della Federazione provinciale degli industriali CGIL-CISL-UIL di Roma, dopo una riunione con la segreteria dei sindacati, ha diffuso un comunicato nel quale afferma di non condividere le ragioni dell'iniziativa, pur considerando pienamente legittimo da parte dei magistrati esercitare il diritto di sciopero.

Le organizzazioni sindacali si dichiarano contrarie a una azione corporativa della magistratura, rilevando d'altra parte che sono meritevoli di essere ascoltati i problemi dei lavoratori, ma è un paradosso che può fornire la misura di quanto sta accadendo qui, quando si parla di inasprimento della decisione che sarà presa domani, potrà aprire.

A questo proposito il compagno Malaguzzi ha fatto un'ulteriore dichiarazione in merito ai procedimenti in corso a termini di procedura come si è detto, il rinvio dei dibattimenti non può essere giustificato solo con l'insorgere di una nuova causa, ma con il fatto che il giudice di Valpreda, del difensore di Merlino e dell'avvocato Garoglio di parte civile — non si sono potuti presentare in aula e non è possibile, ma se la corte dovesse ritenere che questi fatti nuovi esistono, allora automaticamente si dovrebbe essere disastati.

La risposta a tutto questo è che i dibattimenti, domani; per oggi resta solo da aggiungere che stamane in apertura d'aula, il presidente della corte ha dato lettura di una sentenza di rinvio, per le gravi provocazioni fasciste di ieri, dalla Federazione della stampa calabrese, nella stessa mattinata di oggi, i magistrati creduti al processo hanno provveduto — come avevano annunciato — a presentare la querela a carico degli avvocati fascisti.

La profonda indignazione dei giornalisti italiani per gli atti intimidatori e provocatori posti in essere dai difensori degli imputati Freda e Ventura, è stata espressa oggi dal presidente e dai segretari della Federazione dei giornalisti in un telegramma inviato al ministro di Grazia e Giustizia.

Nel telegramma si afferma che i giornalisti italiani, unanimemente condannano ogni forma di teppismo politico comunque espresso.

Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, che espone piena solidarietà all'intera categoria e ai colleghi ultramarini, rinnova la sua viva protesta contro l'arbitrio, l'arbitrarietà e l'arbitrio di una volta la tutela della libertà di stampa validi ed essenziali strumento di difesa della sopravvivenza dell'ordine democratico e delle libertà democratiche del paese.

Kino Marzullo



CATANZARO — Il presidente del tribunale Pietro Scuteri

Lunedì a Roma

## Ospedali: riunione nazionale promossa dal PCI

Il politico comunista, all'istituzione dell'assistenza ospedaliera da parte del governo e in attuazione della riforma della Carta medica, tutto in seduta congiunta, è stato convocato anche una prima riunione di lavoro e di consultazione.

Una riunione dei delegati del PCI di convocazione per lunedì prossimo una riunione nazionale del gruppo di lavoro per la sicurezza sociale per un esame complessivo della situazione ospedaliera e della sua organizzazione. La riunione sarà presieduta dal compagno Ferdinando Di Giulio, della direzione, che ne condurrà i lavori.

La struttura unitaria e ospedaliera è stata trattata esaminata tanto in una riunione congiunta delle segreterie nazionali della Federazione unitaria dei medici, dell'Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri, quanto dal Consiglio nazionale della Federazione delle associazioni ospedaliere (FIARO).

Il giudizio FIARO ANO è pesantemente negativo. I due organismi denunciano il progressivo deterioramento del servizio di assistenza sanitaria che si estrinseca nella applicazione solo parziale della legge 386 (trasferimento della assistenza ospedaliera alla Regione) nel senso di non aver potuto adottare strumenti finanziari e legislativi per assicurarne una corretta gestione.

Anche il consiglio nazionale della FIARO ha affrontato il nodo della mancata applicazione del contratto unico delegando la presidenza della Federazione a una commissione di lavoro che avrà in sede governativa le iniziative promosse dal ministero del Lavoro in merito al contratto. La FIARO ha inoltre convocato un convegno di studio sui temi della riforma sanitaria, previsto per la fine di aprile ed ha infine ribadito la necessità che il governo risponda al problema del pagamento dei 400 miliardi di debiti accumulati dagli ospedali prima del trasferimento alle Regioni.

Scippo a Milano di 53 milioni

MILANO, 31. Un «diritto con scippo» per 33 milioni di lire è stato fatto da due giovani in moto, nella centralissima via Spadari, ai portavoce di un comune del Milanese.

L'iniziativa promossa dalla sezione universitaria e dalla Federazione

## Confronto con il PCI all'ateneo di Pisa

Il compagno Di Giulio ha parlato a una folla di giovani - Il dibattito sui punti centrali delle proposte e della strategia del partito comunista

Il dibattito congressuale del PCI comunista ha fatto il suo ingresso all'università di Pisa. Di fronte alla storica aula magna della «Sapienza» affollata di giovani, il compagno Di Giulio ha illustrato i temi che sono al centro del XIV congresso del PCI.

Non è stato un attivo di partito, naturalmente, e l'iniziativa presa dalla sezione universitaria e dalla Federazione di Pisa ha rappresentato un momento di confronto con forze diverse, come ha dimostrato il franco dibattito. Essa era certamente per noi una buona occasione di confronto con la massa di giovani che si accinge a vivere il suo futuro in un paese di forte crisi, come il nostro.

## Quindi, devono essere operate delle scelte precise

La politica mineraria va portata in un quadro globale che comprenda la ripresa dei cantieri metallurgici e la garanzia di un ciclo produttivo caratterizzato dalla unità di gestione nei vari momenti minerario-metallurgici.

Quindi, devono essere operate delle scelte precise sia da parte del governo che da parte della Regione che solo ora — sotto la pressione delle masse operaie e popolari — ha fatto sentire la propria voce, senza tuttavia proporre delle ipotesi di sviluppo e una chiara politica mineraria.

In aula al Senato

## Sul diritto di famiglia dibattito ormai concluso

Il dibattito sulla riforma del diritto di famiglia, che è iniziato mercoledì scorso nell'aula di Palazzo Madama, ha compiuto ieri un nuovo passo avanti.

Si prevede che a metà della prossima settimana la battaglia si accenda sugli emendamenti che si preannunciano.

## Riunione ministeriale per i dipendenti dell'ex Gescal

Si è svolta ieri una riunione interministeriale presieduta dal vicepresidente del Consiglio, on. La Malfa, per affrontare i problemi relativi alla collocazione del personale dipendente dai disiecti enti che operavano nell'edilizia. Nella sua analisi, Di Giulio ha sottolineato che il problema di fondo è quello della utilizzazione energetica del carbone siciliano che deve essere bruciato nelle supercentrali al posto della nafta. Questa soluzione — del

processo di trasformazione dell'intera società, quindi, d. come essa possa determinarsi, una direzione politica diversa da quella attuale. Tutto ciò ha preso e mosso dalla crisi di fondo che scuote il paese e investe, su scala mondiale, l'intero sistema capitalistico.

Di questi è venuta, politicamente attuale nel nostro paese la questione di come la classe operaia possa diventare classe dirigente, egemonica ed antimperialista.

Su questi a petti di fondo ha puntato il dibattito. Due giovani, compagni socialisti, uno membro della segreteria regionale dell'UCS e l'altro dei nuclei universitari socialisti hanno espresso la linea dei comunisti, contrapposizione e constatazione di una infernalità di sinistra, sulla base di un'analisi che ha al centro l'impossibilità di un mutamento della Democrazia cristiana e della sua collocazione. Conseguenza di questo ragionamento sarebbe che si potrebbero fare, si compromesse, ma esclusivamente tattici con Anzi — secondo i compagni socialisti — un tentativo di compromesso storico è stato giustamente respinto dal centro-sinistra ed è fallito.

Il compagno Di Giulio ha replicato precisando che la presenza del centro-sinistra è una realtà che ha influenzato la nostra proposta, in quanto il PSI ha accettato la collaborazione di governo con la DC quando il prezzo di questo compromesso è stato la nostra proposta, in quanto il PSI ha accettato la collaborazione di governo con la DC quando il prezzo di questo compromesso è stato la nostra proposta, in quanto il PSI ha accettato la collaborazione di governo con la DC quando il prezzo di questo compromesso è stato la nostra proposta.

AACI e ANAC

## RAI-TV: iniziative contro le manovre del MSI

L'esame del decreto legge n. 4 di riforma della RAI-TV da parte delle Commissioni Interministeriali della Camera e del Senato è stato convocato anche una prima riunione di lavoro e di consultazione.

Una riunione dei delegati del PCI di convocazione per lunedì prossimo una riunione nazionale del gruppo di lavoro per la sicurezza sociale per un esame complessivo della situazione ospedaliera e della sua organizzazione. La riunione sarà presieduta dal compagno Ferdinando Di Giulio, della direzione, che ne condurrà i lavori.

La struttura unitaria e ospedaliera è stata trattata esaminata tanto in una riunione congiunta delle segreterie nazionali della Federazione unitaria dei medici, dell'Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri, quanto dal Consiglio nazionale della Federazione delle associazioni ospedaliere (FIARO).

Il giudizio FIARO ANO è pesantemente negativo. I due organismi denunciano il progressivo deterioramento del servizio di assistenza sanitaria che si estrinseca nella applicazione solo parziale della legge 386 (trasferimento della assistenza ospedaliera alla Regione) nel senso di non aver potuto adottare strumenti finanziari e legislativi per assicurarne una corretta gestione.

Anche il consiglio nazionale della FIARO ha affrontato il nodo della mancata applicazione del contratto unico delegando la presidenza della Federazione a una commissione di lavoro che avrà in sede governativa le iniziative promosse dal ministero del Lavoro in merito al contratto. La FIARO ha inoltre convocato un convegno di studio sui temi della riforma sanitaria, previsto per la fine di aprile ed ha infine ribadito la necessità che il governo risponda al problema del pagamento dei 400 miliardi di debiti accumulati dagli ospedali prima del trasferimento alle Regioni.

Scippo a Milano di 53 milioni

MILANO, 31. Un «diritto con scippo» per 33 milioni di lire è stato fatto da due giovani in moto, nella centralissima via Spadari, ai portavoce di un comune del Milanese.

L'iniziativa promossa dalla sezione universitaria e dalla Federazione

## Confronto con il PCI all'ateneo di Pisa

Il compagno Di Giulio ha parlato a una folla di giovani - Il dibattito sui punti centrali delle proposte e della strategia del partito comunista

Il dibattito congressuale del PCI comunista ha fatto il suo ingresso all'università di Pisa. Di fronte alla storica aula magna della «Sapienza» affollata di giovani, il compagno Di Giulio ha illustrato i temi che sono al centro del XIV congresso del PCI.

Non è stato un attivo di partito, naturalmente, e l'iniziativa presa dalla sezione universitaria e dalla Federazione di Pisa ha rappresentato un momento di confronto con forze diverse, come ha dimostrato il franco dibattito. Essa era certamente per noi una buona occasione di confronto con la massa di giovani che si accinge a vivere il suo futuro in un paese di forte crisi, come il nostro.

Il fatto arguire che, «obbedendo» a una simile assurda imposizione, non si farebbe altro che riaprire la spirale dei rincari per un genere di primissima necessità e di generica consumo. L'intervento del direttore dell'organo comunitario, pertanto, appare di una gravità eccezionale, soprattutto se si tiene conto del fatto che i paesi alleati sono una delle voci più «pesanti» della nostra dieta alimentare e che il costo della vita è già elevatissimo (più 28 per cento in un anno).

La seconda incredibile notizia diffusa ieri, sempre in collegamento con le disposizioni della CEE, riguarda la possibilità tutt'altro che aleatoria che anche quest'anno un certo numero di quintali di frutta venga dato al mercato. In particolare, si parla della destinazione al buldover di circa due milioni di quintali di arance italiane, che avrebbero dovuto andare ad enti di beneficenza e ad istituti di assistenza pubblica, ma che dovrebbero essere distrutte per mancanza di attrezzature di stoccaggio.

## Dopo le decisioni governative

conservarono la componente di riserva costituita dai titoli acquistati obbligatoriamente in passato, oltre che in virtù di un investimento in titoli del 40% della nuova raccolta.

In merito alle misure che il ministero dell'Agricoltura avrebbe portato in più presto all'approvazione del governo e del parlamento (credito speciale per 720 miliardi) l'Alleanza dei contadini afferma che esse non possono prevedere delle seguenti finalità:

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

- le garanzie richieste, non più in forma di ipoteca, ma in via primaria e quindi esclusiva della Regione o da ente da essa delegato;

- la cambiale agraria deve essere sostituita con un conto corrente bancario in modo da consentire all'imprenditore agricolo di prelevare di volta in volta quanto gli occorre e pagare gli interessi proporzionalmente all'importo prelevato.

La vendita di grano duro a prezzi ridotti, da parte dell'AIMA ai partiti italiani per la confezione degli spaghetti a un costo relativamente contenuto, per la CEE non sarebbe regolare. In conseguenza di questa asserzione, il direttore generale per l'agricoltura della commissione comunitaria, L.R. Rabot, ha inviato alla rappresentanza italiana a Bruxelles una lettera in cui si afferma testualmente che l'Italia è in infrazione alle norme relative alla organizzazione comune dei mercati del cereale...

Il fatto arguire che, «obbedendo» a una simile assurda imposizione, non si farebbe altro che riaprire la spirale dei rincari per un genere di primissima necessità e di generica consumo. L'intervento del direttore dell'organo comunitario, pertanto, appare di una gravità eccezionale, soprattutto se si tiene conto del fatto che i paesi alleati sono una delle voci più «pesanti» della nostra dieta alimentare e che il costo della vita è già elevatissimo (più 28 per cento in un anno).

La seconda incredibile notizia diffusa ieri, sempre in collegamento con le disposizioni della CEE, riguarda la possibilità tutt'altro che aleatoria che anche quest'anno un certo numero di quintali di frutta venga dato al mercato. In particolare, si parla della destinazione al buldover di circa due milioni di quintali di arance italiane, che avrebbero dovuto andare ad enti di beneficenza e ad istituti di assistenza pubblica, ma che dovrebbero essere distrutte per mancanza di attrezzature di stoccaggio.

## Pressanti richieste per il credito all'agricoltura

I provvedimenti deliberati giovedì dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio riguardo alla composizione delle banche commerciali, la possibilità tutt'altro che aleatoria che anche quest'anno un certo numero di quintali di frutta venga dato al mercato. In particolare, si parla della destinazione al buldover di circa due milioni di quintali di arance italiane, che avrebbero dovuto andare ad enti di beneficenza e ad istituti di assistenza pubblica, ma che dovrebbero essere distrutte per mancanza di attrezzature di stoccaggio.

In merito alle misure che il ministero dell'Agricoltura avrebbe portato in più presto all'approvazione del governo e del parlamento (credito speciale per 720 miliardi) l'Alleanza dei contadini afferma che esse non possono prevedere delle seguenti finalità:

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

- le garanzie richieste, non più in forma di ipoteca, ma in via primaria e quindi esclusiva della Regione o da ente da essa delegato;

- la cambiale agraria deve essere sostituita con un conto corrente bancario in modo da consentire all'imprenditore agricolo di prelevare di volta in volta quanto gli occorre e pagare gli interessi proporzionalmente all'importo prelevato.

Il fatto arguire che, «obbedendo» a una simile assurda imposizione, non si farebbe altro che riaprire la spirale dei rincari per un genere di primissima necessità e di generica consumo. L'intervento del direttore dell'organo comunitario, pertanto, appare di una gravità eccezionale, soprattutto se si tiene conto del fatto che i paesi alleati sono una delle voci più «pesanti» della nostra dieta alimentare e che il costo della vita è già elevatissimo (più 28 per cento in un anno).

La seconda incredibile notizia diffusa ieri, sempre in collegamento con le disposizioni della CEE, riguarda la possibilità tutt'altro che aleatoria che anche quest'anno un certo numero di quintali di frutta venga dato al mercato. In particolare, si parla della destinazione al buldover di circa due milioni di quintali di arance italiane, che avrebbero dovuto andare ad enti di beneficenza e ad istituti di assistenza pubblica, ma che dovrebbero essere distrutte per mancanza di attrezzature di stoccaggio.

In merito alle misure che il ministero dell'Agricoltura avrebbe portato in più presto all'approvazione del governo e del parlamento (credito speciale per 720 miliardi) l'Alleanza dei contadini afferma che esse non possono prevedere delle seguenti finalità:

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

- le garanzie richieste, non più in forma di ipoteca, ma in via primaria e quindi esclusiva della Regione o da ente da essa delegato;

- la cambiale agraria deve essere sostituita con un conto corrente bancario in modo da consentire all'imprenditore agricolo di prelevare di volta in volta quanto gli occorre e pagare gli interessi proporzionalmente all'importo prelevato.

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

Il fatto arguire che, «obbedendo» a una simile assurda imposizione, non si farebbe altro che riaprire la spirale dei rincari per un genere di primissima necessità e di generica consumo. L'intervento del direttore dell'organo comunitario, pertanto, appare di una gravità eccezionale, soprattutto se si tiene conto del fatto che i paesi alleati sono una delle voci più «pesanti» della nostra dieta alimentare e che il costo della vita è già elevatissimo (più 28 per cento in un anno).

La seconda incredibile notizia diffusa ieri, sempre in collegamento con le disposizioni della CEE, riguarda la possibilità tutt'altro che aleatoria che anche quest'anno un certo numero di quintali di frutta venga dato al mercato. In particolare, si parla della destinazione al buldover di circa due milioni di quintali di arance italiane, che avrebbero dovuto andare ad enti di beneficenza e ad istituti di assistenza pubblica, ma che dovrebbero essere distrutte per mancanza di attrezzature di stoccaggio.

In merito alle misure che il ministero dell'Agricoltura avrebbe portato in più presto all'approvazione del governo e del parlamento (credito speciale per 720 miliardi) l'Alleanza dei contadini afferma che esse non possono prevedere delle seguenti finalità:

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

- le garanzie richieste, non più in forma di ipoteca, ma in via primaria e quindi esclusiva della Regione o da ente da essa delegato;

- la cambiale agraria deve essere sostituita con un conto corrente bancario in modo da consentire all'imprenditore agricolo di prelevare di volta in volta quanto gli occorre e pagare gli interessi proporzionalmente all'importo prelevato.

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

Il fatto arguire che, «obbedendo» a una simile assurda imposizione, non si farebbe altro che riaprire la spirale dei rincari per un genere di primissima necessità e di generica consumo. L'intervento del direttore dell'organo comunitario, pertanto, appare di una gravità eccezionale, soprattutto se si tiene conto del fatto che i paesi alleati sono una delle voci più «pesanti» della nostra dieta alimentare e che il costo della vita è già elevatissimo (più 28 per cento in un anno).

La seconda incredibile notizia diffusa ieri, sempre in collegamento con le disposizioni della CEE, riguarda la possibilità tutt'altro che aleatoria che anche quest'anno un certo numero di quintali di frutta venga dato al mercato. In particolare, si parla della destinazione al buldover di circa due milioni di quintali di arance italiane, che avrebbero dovuto andare ad enti di beneficenza e ad istituti di assistenza pubblica, ma che dovrebbero essere distrutte per mancanza di attrezzature di stoccaggio.

In merito alle misure che il ministero dell'Agricoltura avrebbe portato in più presto all'approvazione del governo e del parlamento (credito speciale per 720 miliardi) l'Alleanza dei contadini afferma che esse non possono prevedere delle seguenti finalità:

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

- le garanzie richieste, non più in forma di ipoteca, ma in via primaria e quindi esclusiva della Regione o da ente da essa delegato;

- la cambiale agraria deve essere sostituita con un conto corrente bancario in modo da consentire all'imprenditore agricolo di prelevare di volta in volta quanto gli occorre e pagare gli interessi proporzionalmente all'importo prelevato.

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

Il fatto arguire che, «obbedendo» a una simile assurda imposizione, non si farebbe altro che riaprire la spirale dei rincari per un genere di primissima necessità e di generica consumo. L'intervento del direttore dell'organo comunitario, pertanto, appare di una gravità eccezionale, soprattutto se si tiene conto del fatto che i paesi alleati sono una delle voci più «pesanti» della nostra dieta alimentare e che il costo della vita è già elevatissimo (più 28 per cento in un anno).

La seconda incredibile notizia diffusa ieri, sempre in collegamento con le disposizioni della CEE, riguarda la possibilità tutt'altro che aleatoria che anche quest'anno un certo numero di quintali di frutta venga dato al mercato. In particolare, si parla della destinazione al buldover di circa due milioni di quintali di arance italiane, che avrebbero dovuto andare ad enti di beneficenza e ad istituti di assistenza pubblica, ma che dovrebbero essere distrutte per mancanza di attrezzature di stoccaggio.

In merito alle misure che il ministero dell'Agricoltura avrebbe portato in più presto all'approvazione del governo e del parlamento (credito speciale per 720 miliardi) l'Alleanza dei contadini afferma che esse non possono prevedere delle seguenti finalità:

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

- le garanzie richieste, non più in forma di ipoteca, ma in via primaria e quindi esclusiva della Regione o da ente da essa delegato;

- la cambiale agraria deve essere sostituita con un conto corrente bancario in modo da consentire all'imprenditore agricolo di prelevare di volta in volta quanto gli occorre e pagare gli interessi proporzionalmente all'importo prelevato.

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

Il fatto arguire che, «obbedendo» a una simile assurda imposizione, non si farebbe altro che riaprire la spirale dei rincari per un genere di primissima necessità e di generica consumo. L'intervento del direttore dell'organo comunitario, pertanto, appare di una gravità eccezionale, soprattutto se si tiene conto del fatto che i paesi alleati sono una delle voci più «pesanti» della nostra dieta alimentare e che il costo della vita è già elevatissimo (più 28 per cento in un anno).

La seconda incredibile notizia diffusa ieri, sempre in collegamento con le disposizioni della CEE, riguarda la possibilità tutt'altro che aleatoria che anche quest'anno un certo numero di quintali di frutta venga dato al mercato. In particolare, si parla della destinazione al buldover di circa due milioni di quintali di arance italiane, che avrebbero dovuto andare ad enti di beneficenza e ad istituti di assistenza pubblica, ma che dovrebbero essere distrutte per mancanza di attrezzature di stoccaggio.

In merito alle misure che il ministero dell'Agricoltura avrebbe portato in più presto all'approvazione del governo e del parlamento (credito speciale per 720 miliardi) l'Alleanza dei contadini afferma che esse non possono prevedere delle seguenti finalità:

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

- le garanzie richieste, non più in forma di ipoteca, ma in via primaria e quindi esclusiva della Regione o da ente da essa delegato;

- la cambiale agraria deve essere sostituita con un conto corrente bancario in modo da consentire all'imprenditore agricolo di prelevare di volta in volta quanto gli occorre e pagare gli interessi proporzionalmente all'importo prelevato.

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

Il fatto arguire che, «obbedendo» a una simile assurda imposizione, non si farebbe altro che riaprire la spirale dei rincari per un genere di primissima necessità e di generica consumo. L'intervento del direttore dell'organo comunitario, pertanto, appare di una gravità eccezionale, soprattutto se si tiene conto del fatto che i paesi alleati sono una delle voci più «pesanti» della nostra dieta alimentare e che il costo della vita è già elevatissimo (più 28 per cento in un anno).

La seconda incredibile notizia diffusa ieri, sempre in collegamento con le disposizioni della CEE, riguarda la possibilità tutt'altro che aleatoria che anche quest'anno un certo numero di quintali di frutta venga dato al mercato. In particolare, si parla della destinazione al buldover di circa due milioni di quintali di arance italiane, che avrebbero dovuto andare ad enti di beneficenza e ad istituti di assistenza pubblica, ma che dovrebbero essere distrutte per mancanza di attrezzature di stoccaggio.

In merito alle misure che il ministero dell'Agricoltura avrebbe portato in più presto all'approvazione del governo e del parlamento (credito speciale per 720 miliardi) l'Alleanza dei contadini afferma che esse non possono prevedere delle seguenti finalità:

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;

- beneficiaria con carattere di precedenza dei finanziamenti deve essere l'impresa coltivatrice agricola, e non i magazzini, che sono in parte finanziati dalla banca.

- i tassi a carico degli imprenditori agricoli devono essere equi con le condizioni di maggior favore per i coltivatori che operano nel Mezzogiorno e in zone montane.

- le garanzie richieste, non più in forma di ipoteca, ma in via primaria e quindi esclusiva della Regione o da ente da essa delegato;

- la cambiale agraria deve essere sostituita con un conto corrente bancario in modo da consentire all'imprenditore agricolo di prelevare di volta in volta quanto gli occorre e pagare gli interessi proporzionalmente all'importo prelevato.

- l'entità dei finanziamenti deve essere adeguata alle pressanti esigenze del settore;